L'OMAGGIO

Grande infiorata di 130 metri quadri allestita sul sagrato

– PERUGIA –

HANNO lavorato sul sagrato della basilica di Santa Maria degli Angeli tutta la notte i 60 infioratori spellani per realizzare la grande infiorata di 130 metri quadri dedicata a Papa Francesco. «Francesco testimone di umiltà, esempio di pace e accoglienza» è il titolo dell'opera che è stata progettata per l'occasione dai maestri infioratori di Spello su una traccia di Gerardo Dottori.
Un'infiorata che rafforza la continuità del cammino e il parallelismo tra il Poverello di Assisi e Papa Francesco, invitando all'accoglienza e al perdono come dono del Signore che l'uomo riceve e a sua volta ridona ai suoi fratelli. «È un onore per noi poter rendere omaggio alla visita del Santo Padre – ha spiegato Guglielmo Sorci, presidente dell'Associazione 'Le Infiorate' di Spello – in un'occasione così importante come l'ottavo centenario del Perdono di Assisi. Tanto più nel momento così critico che stiamo vivendo e che necessita di segnali forti di solidarietà e fratellanza». I lavori degli infioratori di Spello sono iniziati ieri sera verso le dieci e mezzo con il disegno del bozzetto sul pavimento del sagrato e con la composizione minuziosa dell'opera floreale. Poi sono proseguiti tutta la notte e andranno avanti fino a mezzogiorno circa in attesa che il Pontefice calpesti l'infiorata durante il suo ingresso in Basilica, previsto per le 16.

LA NAZIONE GIOVEDÌ 4 AGOSTO 2016 PRIMO PIANO PERUGIA 3

L'OMAGGIO

Grande infiorata di 130 metri quadri allestita sul sagrato

– PERUGIA –

HANNO lavorato sul sagrato della basilica di Santa Maria degli Angeli tutta la notte i 60 infioratori spellani per realizzare la grande infiorata di 130 metri quadri dedicata a Papa Francesco. «Francesco testimone di umiltà, esempio di pace e accoglienza» è il titolo dell'opera che è stata progettata per l'occasione dai maestri infioratori di Spello su una traccia di Gerardo Dottori.
Un'infiorata che rafforza la continuità del cammino e il parallelismo tra il Poverello di Assisi e Papa Francesco, invitando all'accoglienza e al perdono come dono del Signore che l'uomo riceve e a sua volta ridona ai suoi fratelli. «È un onore per noi poter rendere omaggio alla visita del Santo Padre – ha spiegato Guglielmo Sorci, presidente dell'Associazione 'Le Infiorate' di Spello – in un'occasione così importante come l'ottavo centenario del Perdono di Assisi. Tanto più nel momento così critico che stiamo vivendo e che necessita di segnali forti di solidarietà e fratellanza». I lavori degli infioratori di Spello sono iniziati ieri sera verso le dieci e mezzo con il disegno del bozzetto sul pavimento del sagrato e con la composizione minuziosa dell'opera floreale. Poi sono proseguiti tutta la notte e andranno avanti fino a mezzogiorno circa in attesa che il Pontefice calpesti l'infiorata durante il suo ingresso in Basilica, previsto per le 16.

IL MONDO CI GUARDA
Duecento reporter, due maxi-schermi

Nella «zona rossa» si accede solo con i pass

– ASSISI –

BENTORNATO SANTITÀ! Sono passati tre anni dalla prima visita di Papa Bergoglio nella terra di San Francesco – era il 4 ottobre 2013 –, ma sembrano secoli alla luce delle eccezionali misure di sicurezza e della mobilitazione che il pellegrinaggio odierno comporta. Già, pellegrinaggio, al pari di quello compiuto dalle migliaia di persone giunte, l'1 e 2 agosto, alla Porziuncola per lucrare l'indulgenza plenaria del Perdono di Assisi, voluto da San Francesco giusto 800 anni fa e concesso allora da Papa Onorio III. Ottavo centenario che si intreccia provvidenzialmente, con il Giubileo straordinario della misericordia e che Papa Francesco ha voluto evidenziare con questa visita privata, un vero blitz di poche ore, che sarà all'insegna della preghiera e della meditazione. E l'attesa è grande, in parecchi faranno ala all'arrivo del Pontefice, anche se le contingenze internazionali e le misure di sicurezza previste hanno, probabilmente, finito per frenare entusiasmi e arrivi (nelle strutture ricettive non c'è il tutto esaurito). Di certo bisognerà avere pazienza e muoversi per tempo.

SONO IN MOLTI, in queste ore a chiedere lumi su come sarà possibile spostarsi. I fedeli, muniti di pass (che era possibile richiedere nei giorni scorsi), troveranno spazio all'interno della Basilica Patriarcale (sono mille i posti a sedere disponibili) e negli spazi all'esterno (tremila posti, di cui un migliaio a sedere), con la possibilità di ascoltare e vedere papa Francesco attraverso due maxi schermi; dovranno accedere all'area loro assegnata dalle 14 alle 15. Intorno alla Basilica e alla struttura centrale delle 7.

I NUMERI
Mille posti sulle sedie all'interno della Basilica e tremila all'esterno

IL PIANO di accoglienza prevede la presenza cinquanta volontari disloccati in diversi punti nelle adiacenze della Basilica, serviti di soccorso e di assistenza alla popolazione compresi due punti di presidio medico avanzato con la presenza di otto ambulanze del servizio 118; non mancheranno, nell'area, tre batterie di bagni chimici, mentre per l'approvvigionamento di acqua saranno installati punti mobili di erogazione e attivato un servizio di volontari per la distribuzione di bottiglie. I giornalisti accreditati sono oltre duecento provenienti da tutto il mondo. Il Centro Televisivo Vaticano, con la Rai, garantiranno due ore di diretta.

Maurizio Baglioni

GRANDE EMOZIONE IL PONTEFICE AVEVA DETTO LORO: «TORNERO' PRESTO E VI RIVEDRO'»

In prima fila i ragazzi dell'Istituto Serafico

– ASSISI –

AVRANNO un posto speciale. Come lo hanno nel cuore del Papa. I ragazzi del «Serafico» di Assisi nutrono emozione e speranza per la visita di Francesco. E oggi una decina fra loro saranno dentro e fuori la Basilica di Santa Maria degli Angeli, all'interno nella zona dei 'malati', accanto all'uscita che prenderà il Santo Padre per fare visita ai frati – in tutto una quindicina – ospiti dell'infermeria. Saranno protetti da alcuni gazebo messi a disposizione dell'Istituto. A preoccuparsi è infatti il caldo. Ed è per questo che la direttrice, Francesca Di Maolo, ha rinunciato a portare dal Papa due bambini piccoli gravemente malati. Una questione di sicurezza sanitaria.

«CI VOGLIAMO vestire bene, hanno detto alla Di Maolo alcuni dei ragazzi. Indosseranno le magliette del Serafico. «Speriamo siano fermi da noi», hanno insistito in preda all'emozione. Non è in programma. Ma loro non potevano mancare. Perché proprio i disabili e i meno fortunati, per Francesco sono «testimoni di umanità».

UN POSTO SPECIALE
Sono ormai entrati nel cuore di Papa Bergoglio

La rivista
Edizione speciale in dono al Pontefice

Il Santo Padre riceverà oggi l'edizione speciale della rivista «San Francesco Patrono d'Italia» che dedica 64 pagine al Perdono di Assisi, a 800 anni dalla concessione dell'indulgenza della Porziuncola da parte di Papa Onorio III. Il mensile si apre con l'editoriale di padre Enzo Fortunato.

E per i ragazzi, alcuni senza famiglia, il Pontefice è un punto di riferimento importante.

ALCUNI l'hanno incontrato già tre volte. Il 12 giugno 2013 quando lo invitarono nella loro «casa» di Assisi, poi al Serafico il 4 ottobre 2013 e l'11 giugno scorso al Giubileo dei disabili. Il Papa li riconobbe e si fermò con loro. «Pregate per me», ribadì. E loro, i ragazzi, entusiasti ed emozionati gli chiesero «Quando torni a casa nostra?». «Molto presto», fu la risposta. Nessuno sapeva ancora della visita seppur privata del Papa nella terra del Poverello. E invece oggi il Papa torna. E i ragazzi del Serafico sono in prima fila per salutarlo con tutto il cuore.

Erika Pontini

GRANDE EMOZIONE
Il Papa ai «Serafico»